

DOPO IL GRANDE CRASH**VALUTE DIGITALI,
REGOLE E
NUOVI EQUILIBRI**di **Marcello Minenna**

Dopo settimane di crollo generalizzato delle quotazioni del 50%-70%, i mercati delle cripto-valute si stanno stabilizzando. Non è un fenomeno estremo per assets che si sono sviluppati in un ambiente speculativo. Mentre la polvere si posa, emergono nuovi equilibri, con alcune tipologie di

valute digitali spazzate via dal mercato e modelli vincenti che si preparano a dominare il prossimo ciclo di espansione, in cui un'attenta regolamentazione la farà da padrona.

Le istituzioni sono arrivate tardi per impedire il crash dell'attuale bolla speculativa, ma non si faranno trovare impreparate in futuro.

DOPO IL GRANDE CRASH**VALUTE DIGITALI, ORA REGOLE E NUOVI EQUILIBRI**

Lo sblocco simultaneo a fine giugno 2022 della normativa europea MiCA (Markets in Crypto Assets) e di quella anti-riciclaggio (Transfer Rule) definiscono un nuovo standard, che estenderà il grado di tutela dell'investitore ed il controllo del mercato.

Il mercato delle stablecoins (valute digitali ancorate con un cambio fisso ad una valuta fiat) rappresenta l'arena più interessante perché in diretta concorrenza con le valute digitali delle banche centrali. Dopo un periodo di crescita esponenziale del mercato di circa 24 mesi, è seguito un rapido declino di circa il 20% che è dipeso dall'azzeramento del valore di Terra (Ust, barre grigie), una valuta che al picco valeva il 10% del mercato con una capitalizzazione di 19 miliardi di dollari. Lo shock del fallimento dell'esperimento Ust si è riverberato soprattutto sulla stablecoin dominante - Tether (barre arancioni) - che ha subito un deflusso di capitale superiore al 20%. 5 su 6 delle principali stablecoins

emettono valuta sulle blockchains a fronte di una riserva di dollari di pari valore, sebbene con diversi gradi di trasparenza informativa. Ust al contrario era una stablecoin "algoritmica" che si poneva l'obiettivo dubbio di mantenere il cambio fisso con il dollaro senza utilizzare riserve di liquidità.

È stato questo a decretare il crash irreversibile del protocollo, che ha avuto riflessi drammatici anche per Bitcoin e Ethereum. Usdc (barre rosse) è stata l'unica stablecoin che non ha subito un ridimensionamento della capitalizzazione durante il crash mentre il peso relativo sul mercato è salito dal 26 al 34%. Emessa da un consorzio di intermediari finanziari (Circle) tra cui spiccano Visa e l'exchange Coinbase, Usdc si presenta regulatory-friendly: la convertibilità con il dollaro è garantita, la società opera con l'autorizzazione del Dipartimento dei Servizi Finanziari di New York. Le riserve sono rappresentate al 100% da Treasuries e cash e soggette ad auditing mensile da parte della

società indipendente Grant Thornton LLP. Inoltre Circle sta lanciando un ambizioso progetto per entrare da monopolista sul mercato delle stablecoins agganciate all'euro, de facto vergine (poche centinaia di milioni contro i 137 miliardi del mercato Usa). Da pochi giorni sono partite le negoziazioni di Euroc, disegnato già in regola con le rigide norme sulla convertibilità delle stablecoins dettate da MiCA. Usdc ed Euroc sarebbero inquadrati come token equivalenti alla moneta elettronica tradizionale (E-money token, Emt) e Circle sarà assoggettata ad una vigilanza che prevede l'autorizzazione come ente creditizio e l'applicabilità della direttiva sulla moneta elettronica tradizionale (Emd2).

Il far west sul mercato delle cripto-valute è destinato a finire. Le potenzialità per chi si farà trovare subito in regola saranno enormi.

Dg Agenzia Accise, Dogane e Monopoli

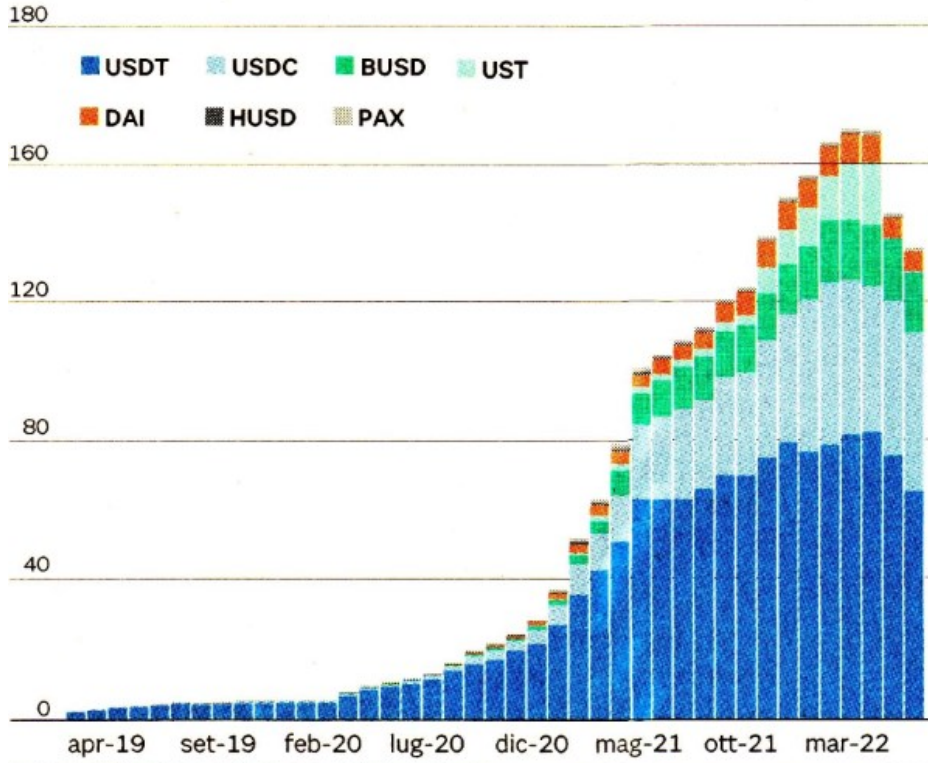
@MarcelloMinenna

Opinioni strettamente personali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Principali Stablecoins in circolazione sul mercato crypto

Capitalizzazione in miliardi di dollari



Fonte: Coin Metrics